

separatamente conferito coi gruppi degli Istituti bancari ed Opere pie, degli industriali, dei commercianti, degli esercenti, dei proprietari e cittadini più facoltosi, ed assicurato il primo elenco di sottoscrittori per almeno 500.000 lire, il 15 marzo 1916 lanciava alla cittadinanza un nuovo, vibrato appello, tosto appoggiato da deliberazione del Consiglio comunale (24 marzo), con cui questo assegnava un nuovo contributo di L. 100.000 alla Famiglia del soldato.

Il Presidente della commissione si rivolse pure in modo particolare ai parroci della città, affinché volessero promuovere con l'efficacia derivante dal loro alto ufficio spirituale presso i parrocchiani ricchi ed anche meno agiati la sottoscrizione cittadina, rispondente ad un profondo sentimento e dovere cristiano e patriottico.

Nè mancarono gruppi di operai, che vincendo la passione di parte e infiammati da alto senso di fratellanza, assecondarono l'invito; fra questi vanno segnalati in modo speciale gli operai della Fabbrica proiettili, che sotto l'illuminata azione dell'ing. comm. Dante Ferraris, in numero di tremila cooperarono mensilmente con L. 9000 circa, somma integrata con altre L. 3000 dall'amministrazione della fabbrica.

Neppure vennero meno le iniziative cittadine con banchi di beneficenza, conferenze, esposizioni, vendite del fiore tricolore, di medaglie e cartoline disegnate da valenti artisti, concerti, serate liriche nei principali teatri della città ecc..., per modo che l'anno 1916 si chiuse con l'incasso di lire 2.637.506.

L'anno 1917 si aperse tra i rigori dell'inverno e il crescente rincaro dei viveri, senza che pur apparisse sull'orizzonte l'alba della pace; bisognava ancor pensare a confortare di caldi soccorsi i nostri bravi combattenti sulle Alpi nevose, e ad alleviare le miserie morali ed economiche delle loro famiglie.

I fondi raccolti erano quasi consumati, nè si poteva accollare al bilancio del Municipio, già onerato di altre gravissime spese a causa della guerra, il peso della somma necessaria per la continuazione dei sussidi. Parve quindi si dovesse ancora una volta ricorrere alla generosità dei cittadini. Pertanto un nuovo manifesto fu pubblicato il 2 febbraio, ed ottenne un immediato effetto; invero il primo elenco della nuova sottoscrizione compariva il 12 marzo con lire 1.088.001. E continuarono tutto l'anno le offerte, accresciute dal prodotto di feste, spettacoli, concerti, conferenze, ecc.

Delle private iniziative benefiche due specialmente meritano d'essere segnalate, dovute alla genialità del compianto cav. uff. Riccardo De Angelis, coadiuvato da attivi collaboratori.

La prima consiste nell'invito a tutti gli istituti di Banca, Credito, Trasporti e Depositi, alle Tesorerie, alle Officine, alle Esattorie, alle Società industriali, a cui incombono numerose riscossioni e pagamenti con frazioni monetarie, di accettare una cassetta in vista per raccogliere le frazioni monetarie a beneficio della Famiglia del soldato.

La seconda, appoggiata dal Ministero della guerra, consisteva nella confezione e vendita del bracciale degli esonerati ad un prezzo che consentisse un certo margine alla beneficenza, organizzando un laboratorio di donne che avessero il marito in guerra.

Nè debbono trascurarsi due altri elementi di contribuzione. Nei funerali si convertì la somma destinata ai fiori in una pietosa offerta alle famiglie dei nostri soldati. Anche le onorificenze concorsero al benefico intento o con l'offerta delle somme raccolte nel consueto amichevole banchetto, o col promuovere in tali contingenze qualche manifestazione di beneficenza.

L'incasso della sottoscrizione e dei vari altri concorsi fu nel 1917 di L. 2.070.030.